

lendo far pressione morale sul presidente, lo evitarono a sospendere od a togliere la seduta...

Presidente. Onorevole Imbriani, nessun deputato fa pressione morale sul presidente. (*Benissimo!*)

Imbriani. Tentarono di farla, signor presidente.

Presidente. Neppure tentarono; il tentativo sarebbe stato inutile. (*Bravo!*)

Imbriani. E fu inutile; ma il tentativo ci fu. (*Si ride*)

Presidente. Onorevole Imbriani, la prego di moderare le sue parole.

Imbriani. La verità è sempre la verità, signor presidente; ed ella non la può mutare con tutta l'autorità che le viene da quel posto.

Adunque, l'onorevole Biancheri, da vero presidente di un'assemblea politica, tenendosi al di sopra di tutti i partiti, comprese, che, posta una posizione politica, bisognava risolverla e la fece risolvere. (*Rumori — Interruzioni*).

Non comprendo queste interruzioni.

Presidente. Non ci badi, onorevole Imbriani.

Imbriani. Non ci bado; ma le raccolgo. (*Si ride*).

Presidente. Fa male, il regolamento non lo ammette. Prosegua.

Imbriani. Prosegua, sperando che da tutte le parti della Camera si manderà a quell'alto segno quel tipo di presidente democratico, che è Giuseppe Biancheri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zanardelli.

Zanardelli. A nome mio e dei miei amici desidero fare una brevissima dichiarazione la quale dichiarazione avrà un senso affatto obbiettivo ed impersonale.

La nostra attitudine di fronte al Ministero non può essere dubbia, poichè gli uomini principali che lo compongono furono, cominciando dalla legge elettorale politica, i più fieri e tenaci oppositori di tutte le riforme liberali e democratiche che noi sostenemmo (*Rumori e proteste al centro e a destra*) e perchè, se mi è lecito usare una frase molto usitata al tempo dei Gabinetti dell'onorevole Depretis, l'incarnazione di questo Ministero ci viene precisamente dai lati più opposti della Camera. (*Commenti*).

Una voce. Che disgrazia!

Zanardelli. Non dimeno, sobbene...

Imbriani. E la legge sul giuramento? (*ilarità*).

Presidente. Ma non interrompa, onorevole Imbriani. (*Bene!*)

Zanardelli. Sebbene io diceva, la proposta di non accettare le dimissioni dell'onorevole presi-

dente ci venga dal Ministero il quale è naturale che annetta alla sua proposta una grandissima importanza, pur tuttavia noi serberemo rispetto a tale proposta la più completa equanimità.

Quei precedenti che furono ricordati dall'onorevole Di Rudinì e dall'onorevole Ercole noi pure li rammentiamo. Noi pure sappiamo che in altra solenne occasione, per opinione espressa dagli uomini autorevoli dei diversi partiti politici, e specialmente dagli uomini di parte nostra, prevalse in questa Camera il concetto che non si dovesse attribuire carattere e significato politico alla nomina del presidente. Perciò noi non contraddiremo a noi stessi col discostarci oggi dall'opinione allora manifestata; e a quel concetto che allora prevalse noi ci atteniamo anche ora. Perciò voteremo noi pure per la non accettazione delle dimissioni. (*Approvazioni a sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. La condotta dell'opposizione di fronte agli uomini che siedono al Governo, come diceva benissimo l'onorevole Zanardelli, non può esser dubbia; inquantochè essendo stati, come egli benissimo diceva, oppositori fino ad ora inoltrata di tutte le riforme di cui il mio illustre amico Zanardelli parlava, sarà più chiaro ed evidente che noi, che adempiamo al più alto dei doveri che è assegnato a chi gode la fiducia della Nazione e in suo nome l'esercita, astraendo da ogni ricordo di dissidenza passata, aspettiamo gli uomini del Ministero presente alla prova. Se a questa prova falliranno, essi sanno che da questa parte ci sono dei custodi gelosi degl'interessi del paese...

Voci. Da tutte le parti!

Presidente. Custodi gelosi degl'interessi del paese, onorevole Cavallotti, siamo tutti! (*Approvazioni*).

Cavallotti. Tutti! Ringrazio l'onorevole presidente per avermi aiutato a spiegare la mia frase. E appunto per questo meglio può comprendersi una questione così delicata, così personale, come quella che viene ora davanti alla Camera.

Infatti il presidente nostro carissimo, onorevole Biancheri, cominciava la sua lettera, se non ho male inteso, col dire che nelle mutate condizioni parlamentari egli voleva dar modo alla Camera di disporre nuovamente della sua fiducia.

Ora se le mutate condizioni parlamentari potessero mutar la fiducia in un uomo, di cui la Camera, da parecchi anni, vede alla prova l'imparzialità ed il carattere, vorrebbe dire che la